

COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT. LIGURIA: UNA REGIONE IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Cresce a due cifre il non profit, arretra sensibilmente la Pubblica Amministrazione, si ristruttura il sistema delle imprese per la crisi economica e il cambio del contesto competitivo.

È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Liguria che ha coinvolto un campione significativo di imprese, oltre 9mila istituzioni non profit e circa 350 istituzioni pubbliche

Rispetto al censimento del 2001, a fine 2011, cresce sia il numero di imprese rilevate sia il numero medio di addetti per unità locale, quest'ultimo in controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali e del Nord-Ovest. In aumento anche il numero di imprese individuali mentre l'occupazione tende a polarizzarsi nelle classi dimensionali estreme. Fra le specializzazioni produttive emergono le attività di servizio di trasporto via mare e quelle manifatturiere connesse alla fabbricazione di mezzi di trasporto.

Come nel resto del Paese, anche in Liguria si riduce la dimensione della P.A. a seguito degli interventi di razionalizzazione, ma si fa strada una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale.

Il non profit ligure cresce a due cifre nell'ultimo decennio. Quasi due terzi delle istituzioni non profit sono attive nei settori della cultura, sport e ricreazione, in cui opera anche la maggior parte dei volontari censiti. In termini di addetti i settori più rilevanti sono quelli della sanità, dell'assistenza sociale e della protezione civile

Genova, 11 giugno 2014 – L'Istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento.

Nel corso del convegno - organizzato dalla sede Istat per la Liguria e dalla Camera di Commercio di Genova - sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo ligure e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.



IMPRESSE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011, le **imprese attive in Liguria sono 128.664**, il 3,1% in più rispetto al 2001, (+8,4% la variazione a livello nazionale). Sotto il profilo territoriale, la crescita più elevata si rileva nella provincia di La Spezia (+5,3%), quella più bassa nella provincia di Genova (+2,1%).

Il sistema imprenditoriale occupa **circa 275mila lavoratori dipendenti, 159mila indipendenti, 10mila esterni e meno di 2mila temporanei** nelle imprese con sede amministrativa nella regione. La quota di lavoratori indipendenti è superiore a quella registrata a livello nazionale (circa 37% contro 31%) in quanto riflette le caratteristiche occupazionali delle province del Ponente (dove la metà degli addetti censiti è costituita da lavoratori indipendenti) e in parte di La Spezia. La provincia di Genova continua a rappresentare il polo occupazionale di gran lunga maggiore (oltre il 60% degli addetti).

I dipendenti delle unità locali attive nella regione sono 300 mila, 25 mila in più di quelli occupati dalle imprese regionali, a testimonianza di una significativa presenza di unità locali appartenenti ad aziende con sede nel resto del Paese. Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni anche sulle caratteristiche demografiche dei dipendenti e sulle principali caratteristiche del loro rapporto di lavoro: il **45% dei dipendenti** delle unità locali ha la qualifica di **operaio**, il **38,4% di impiegato** e il **4,5% di dirigente/quadro**.

Le imprese con struttura aziendale (almeno 3 addetti) che **operano sui mercati non esclusivamente locali** sono il **42,3%**, il 21% quelle attive sul mercato nazionale mentre il 21,3% opera anche su quelli internazionali. La maggior propensione verso l'estero riguarda le imprese del settore trasporti.

CRESCE IL RUOLO DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO DELLA REGIONE

Le **organizzazioni non profit** attive in Liguria al 31 dicembre 2011 sono **9.461** (+ 29,2% sul 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria del settore). Nelle oltre 11 mila unità locali insediate nel territorio regionale operano circa 154 mila volontari, 21 mila addetti e 6 mila lavoratori esterni. Rispetto al 2001, **il numero degli addetti cresce di quasi il 38%**, una variazione lievemente inferiore a quella nazionale.

Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività di gran lunga prevalente, nel quale si concentrano oltre 6 mila istituzioni, pari al 64,4% del totale. I due principali settori per numero di addetti delle unità locali sono invece Assistenza sociale e protezione civile e Sanità che, nell'insieme, rappresentano il 57%.

Come a livello nazionale, la **forma giuridica** più diffusa è quella di **associazione non riconosciuta** (65,7% delle istituzioni). Rispetto al 2001, sono le **cooperative sociali** e le **fondazioni** a presentare gli incrementi maggiori nel numero di istituzioni (rispettivamente +103,3% e +97,3%).

Il ruolo del **volontariato** è un **elemento cardine** del non profit ligure, in particolare nei settori Cultura, sport e ricreazione, Sanità, Assistenza sociale e protezione civile, nei quali è attivo quasi l'80% dei volontari censiti, una quota analoga a quella nazionale. Nella Sanità prestano la loro opera, in media, oltre 24 volontari per unità locale (meno di 23 a livello nazionale)¹.

L'INVERSIONE DI TENDENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Al 31 dicembre 2011, si contano sul territorio ligure **347 istituzioni pubbliche**, il **30,2% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001**. La riduzione è legata a una serie di interventi normativi e di processi di razionalizzazione, i quali hanno portato negli anni alla trasformazione di alcuni enti da soggetti di diritto pubblico a soggetti di diritto privato e all'accorpamento tra istituzioni diverse.

Nel 2011 i **dipendenti nelle circa 2.500 unità locali della regione sono oltre 80mila**, al netto dei militari e delle forze di polizia (con una diminuzione rispetto al 2001 di quasi 17 mila unità, pari a -17,2%). Circa il 41% dei dipendenti lavora in organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e nell'Amministrazione dello Stato (compresa la scuola), oltre un quarto in aziende o enti del servizio sanitario nazionale, il 18% nei Comuni mentre l'amministrazione regionale e quelle provinciali rappresentano insieme circa il 4% del totale.

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.